



Il liceo Valsalice supera 160 scuole e vince il premio "Mad for Science"

Gli scarti del cibo convertiti in tessuto è la ricerca vincente

LEONARDO DIPACO

Hanno esultato senza freni i ragazzi del liceo Valsalice sentendo pronunciare il loro nome per la vittoria della sesta edizione di «Mad for Science», il concorso nazionale della fondazione [DiaSorin](#) che si rivolge ai licei scientifici, classici e agli Itis con percorso di potenziamento di biologia.

Per questa edizione di Mad for Science la fondazione aveva invitato le scuole a sviluppare progetti sul tema della "salute sistemica", ovvero sul riconoscimento del fatto che la salute degli esseri umani è strettamente legata a quella degli animali e dell'ambiente. Sulle circa 160 scuole partecipanti erano rimaste solo otto finaliste. A classificarsi al primo posto è stata proprio la rappresentanza della quinta scientifico della liceo torinese che ha ottenuto

il primo posto proponendo un progetto di ricerca dal titolo: «La passione per la scienza fila veloce». Il lavoro studia la possibilità di riciclare gli scarti alimentari (in questo caso delle mensole) per la produzione di fibre tessili.

Grazie alla collaborazione con l'azienda alessandrina Bef Biosystems gli studenti del Valsalice hanno creato all'interno della scuola una fattoria degli insetti in grado di utilizzare un sistema integrato, ovvero la bioconversione di scarti alimentari in proteine con cui realizzare tessuti o anche da utilizzare nella produzione di mangimi. Il sistema

Il progetto è stato premiato da Fondazione [DiaSorin](#) con 75 mila euro

consente l'allevamento intensivo della mosca «Hermetia illucens» nota anche come «mosca soldato».

Nelle fattorie degli insetti le aziende del settore alimentare locale forniscono i propri scarti di frutta e verdura - ad esempio patate troppo grosse o melanzane non conformi - da trasformare in mangimi. Nel giro di una settimana le larve crescono cibandosi di questi scarti e sono loro a realizzare il processo di bioconversione.

Il liceo torinese, che ha sviluppato questa soluzione all'interno delle mura scolastiche, è stato premiato con l'implementazione del biolaboratorio, per un valore di 50 mila euro e la fornitura dei relativi materiali di consumo per un valore di 5 mila euro all'anno per cinque anni a partire dall'anno 2021: totale 75

mila euro.

«Una bella cifra e un grande riconoscimento per portare avanti i nostri progetti di economia circolare» ha commentato la professoressa Giuliana Losana, responsabile del progetto. «È un grande orgoglio essere arrivati così lontano, una bella medaglia e un onore per la scuola e anche per la città».

All'evento di premiazione, che si è tenuto all'auditorium Vivaldi, è intervenuta anche la presidente del Cnr Maria Chiara Carrozza, che ha ricordato l'importanza dell'economia circolare sottolineando la necessità «di una rivoluzione scientifica che sia compatibile con le esigenze del nostro pianeta e con le risorse che abbiamo in questo momento».

Necessità, secondo i giurati, ampiamente soddisfatte dalla fattoria degli insetti made in Torino. —



Gli studenti della quinta scientifico che hanno lavorato sul tema del concorso "Salute sistemica"